

**PROVE D'ACCORDO TRA PALAZZO MARINO E LA PROCURA****Il questore Megale: «La carenza incide sulla qualità del servizio e sulla sicurezza»  
Urbanistica, i costruttori puntano sulle fideiussioni**

Filippo Oriana, presidente di Aspesi: «L'importante è che le proposte fatte dal Comune siano sostenibili per tutti»

a pagina 35

**GIORGIO VALLERIS**

■ Un'ora e mezza. Tanto è durato l'incontro di ieri a Palazzo Marino tra il sindaco di Milano Beppe Sala, l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi e le società immobiliari coinvolte nel blocco dei cantieri imposto dalle inchieste della Procura di Milano per presunti abusi edilizi.

Un summit a cui hanno preso parte Nexity, Bluestone e AbitareIn che segue quello della settimana scorsa quando in Comune è stata ricevuta una delegazione dei cittadini che si sono riuniti nel "Comitato famiglie sospese - Vite in attesa" ovviamente infuriati e preoccupati per aver comprato una casa che, ad oggi, è ancora off limits.

Per questo, quella di ieri tra Sala e i costruttori era una partita importante. E almeno un passo avanti c'è stato. La soluzione potrebbe essere quella di un accordo tra il Comune e la Procura, ovvero la strada delle fideius-

sioni bancarie a garanzia di eventuali maggiori oneri comunali, che le società promotrici delle operazioni immobiliari al centro delle indagini della procura di Milano, potrebbero dover pagare al termine dei processi.

Insomma, il pagamento al Comune da parte dei costruttori di eventuali maggiorazioni sarebbe garantito dalle banche spalancando finalmente le porte delle abitazioni alle famiglie che potrebbero rogitare ed entrare in casa.

«Fermo restando che la soluzione del grave problema in atto a Milano non può non venire che dal Parlamento, siamo molto interessati alla soluzione del problema delle famiglie, sia sul piano umano che su quello imprenditoriale, poiché fornire la casa ai nostri clienti è il fine e l'anima stessa del nostro lavoro. Pertanto se una soluzione, sia pure parziale, sarà trovata rapidamente in un'ottica di collaborazione istituzionale tra poteri distinti dello Stato per il bene comune, noi ne saremo felici». Lo ha detto Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale tra le società di promozione e sviluppo immobiliare aderente a Confedilizia.

Oriana però ha anche messo in

guardia l'amministrazione: «L'importante è che il meccanismo che il Comune di Milano studierà e proporrà all'Autorità Giudiziaria sia sostenibile finanziariamente, realmente efficace ed equo tra tutti i soggetti imprenditoriali chiamati a un sacrificio aggiuntivo rispetto agli accordi originari raggiunti con l'Amministrazione comunale». Un messaggio molto chiaro.

Durissimo il commento del consigliere dei Verdi, Carlo Monguzzi che bolla l'incontro di ieri come: «il primo riconoscimento di fatto che errori sono stati fatti, che la magistratura aveva ragione e che il Salva Milano sarebbe stato un errore ancora più grosso. È un piccolissimo primo passo, ora serve una autocritica sull'intera vicenda. Non solo ma il Comune deve chiarire come siano potuti avvenire gli illeciti di quello che la magistratura chiama 'ufficio ombra dell'urbanistica'. I magistrati decideranno poi in merito agli altri reati contestati. Va risarcita anche la città per i mancati servizi che le pratiche semplificate non hanno fatto realizzare».

In una vicenda che presenta ancora tanti punti interrogativi, l'unica cosa certa è che le polemiche non si fermeranno qui.



Peso:33-3%,35-21%